Anno V. TORINO Sabato 22 APRILE 1871 Num 111.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 9
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **L. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 APRILE 1871.

ITALIA

Carlo. — Ci scrivono:

« Abbandonava testè questo paese il brigadiere dei carabinieri Mongiaziui, traslocato a Torino: in più di sette anni ch'egli stette qui sempre dimostrò zelo nel suo ufficio e squisita cortesia di modi. Ultimamente gli fu mossa una guerra da taluni cui egli aveva dovuto urtare appunto per fare il suo dovere, ma la maggioranza degli abitanti lo vede partire con rincrescimento. Tanto credo bene di scrivervi ad onore del vero. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 12 marzo, che aumenta dalle L. 100,000 alle 150,000 il capitale della Banca mutua popolare di Mantova.

2. **Una disposizione** nel personale del Ministero della marina.

Cronaca Cittadina

☞ **Lezioni e conferenze.** — Domenica, 23 del corr. mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università la sua lezione di estetica sulla *Divina commedia*.

— *Museo industriale Italiano.* — Domenica prossima 23 corr., alle ore 10 antim. il prof. Luigi D'Ancona terrà la consueta conferenza sull'economico nelle industrie tessili, e tratterà *« delle materie prime tessili »* (seguito).

— *Società di scienze giuridico-politiche.* — I membri di questa Società sono convocati in pubblica riunione per domani domenica, 23, alle ore 2 pom. preciso, nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica, col seguente ordine del giorno:

Della ricerca della paternità — Lettura del socio Bianchetti.

— *La Società Dante Alighieri* è convocata in pubblica seduta per domani, domenica, 23 corrente, alle ore 2 pom. precise, nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica del R. liceo Gioberti.

Sono all'ordine del giorno:

Avanti! — Giacomo Eandi.

Commedia. — Versi — Giuseppe Giacosa.

— Il professore D. Pira continuerà domani, 23 corrente, dalle 3 alle 5 pomeridiane la sua lezione gratuita di aritmetica ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra e ai logaritmi, nel locale del Ginnasio, via d'Angennes, n. 10.

☞ **Industria nazionale.** — Gli azionisti della Società promotrice dell'industria nazionale si adunneranno domani domenica in una sala del palazzo Carignano per trattare argomenti importantissimi.

L'Amministrazione cessante darà il suo resoconto.

Quindi si discuterà della riforma dello statuto sociale.

Quindi si eleggerà la nuova Direzione.

Lo statuto antico non poteva più sussistere: esso prescriveva che ogni anno si facesse in Torino un'Esposizione parziale o generale; or bene come mai era possibile di riescire in così frequenti mostre? — Il fatto ha del resto ciò provato, e l'Esposizione che si volle tentare l'anno scorso nel locale dell'antica Dogana dovette abortire per mancanza di un competente numero di espositori.

Però se questa Società non può fare un'Esposizione in ogni anno, può riescire perfettamente a tale risultato ogni biennio od ogni triennio; si tratta dunque di modificare l'articolo 1° in tal senso.

E ciò non solo, non è solamente colle esposizioni che si possa favorire la nostra industria, ma la Società può produrre un immenso bene, cercando di diffondere le cognizioni industriali, tenendo i capi officina al corrente di ogni miglioria, mettendo a disposizione degli industriali una collezione di libri e pubblicazioni speciali: può insomma rendersi centro di ogni utile consiglio, di ogni sapiente iniziativa.

Una bella relazione che sarà distribuita agli azionisti, dirà che questo è appunto il còmpito che si propone la Società industriale per l'avvenire.

Noi in tal senso vorremmo aggiungere un consiglio.

Ciò che manca più d'ogni altra cosa ai nostri industriali, ai nostri artefici, si è *l'arte di farsi conoscere*; nelle mura di Torino vi sono laboratori che producono svariatissimi oggetti; ebbene questi laboratori sono quasi totalmente ignorati, e spesso accadde a noi stessi e ad altri nostri amici, di rivolgersi all'estero per articoli che si fabbricano poco lungi dalla nostra dimora: come dunque potremo sperare che affluiscano a Torino le commissioni dalle altre città italiane, mentre i Torinesi stessi ignorano l'esistenza di parecchie delle nostre industrie?

La pubblicazione adunque di un buon catalogo contenente i nomi e l'indirizzo dei nostri industriali, coi prezzi correnti, coi più minuti ragguagli riguardo alle specialità da ciascuno prodotte, e l'accurata e larga diffusione di tale elenco nelle provincie italiane, sarebbe il più lauto servizio che si possa rendere alla causa del progresso industriale.

Comunque sia, domani alle 2 pom. speriamo di vedere un numeroso concorso di soci al palazzo Carignano.

☞ **Avviso.** — Domenica, 23 aprile, alle ore 4 pomeridiane, nel grande locale dello stabilimento artistico-industriale, connesso del cav. Carlo Borani (corso Duca di Genova, piazza d'Armi) la Lega Filodidattica nazionale degli amici del popolare insegnamento terrà una pubblica adunanza, in cui avrà luogo una *Lettura espositiva sullo scopo economico didattico e filantropico di questa istituzione cooperativa.*

☞ **Teatri, spettacoli, concerti.** — Stassera dopo la terza parte del *Ballo in maschera* avrà luogo al Balbo il nuovo balletto comico, in tre atti: *Un matrimonio in giardino*, colla valente prima ballerina Alaide Viganò, testè scritturata. L'eleganza del vestiario e l'accuratezza della messa in scena supereranno a quanto ci si dice l'aspettativa del pubblico. Il Burzio, a cui è affidata una parte comicissima, non mancherà certamente di farci passare una serata delle più allegre.

L'esimia società dei filodrammatici dilettanti darà stassera al teatro Carignano la sua 4ª rappresentazione di beneficenza con tre produzioni francesi: *Les deux oeufs, L'oeillet blanc, Un coeur qui parle*, e negli intermezzi i quadri plastici *Jeune Gray, Un duel après le bal masqué, Otello e Desdemona, Ester ed Assuero.*

Come le altre volte, i biglietti, sedie e palchi si trovano vendibili presso le signore attrici ed attori, e quest'oggi, giorno della rappresentazione, il segretario rimarrà alla segreteria del teatro dal tocco alle cinque per la distribuzione.

Domani alle ore 2 pom. distinti dilettanti daranno nella sala Marchisio un gran concerto vocale e strumentale a beneficio d'un infelice compositore-tipografo, cui irreparabile sventura tolse l'uso della vista.

Le persone che gentilmente concorrono al filantropico scopo sono: le damigelle Bartarione, Giuliano, Boschetti, Pirovano, signore Piatti e Pezzi Cavallito ed il signor prof. Sicuri di Parma, col pifferetto, istrumento campestre a tre buchi, di legno, della lunghezza di 8 centimetri.

I signori Marchisio concessero pure gratis la magnifica sala.

☞ **Tassa sulle carni.** — Il prezzo della carne di vitello è stato portato a L. 1 44 il chilo.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 21 aprile 1871

Alincy d'Elva conte Giuseppe, d'anni 71, di Pinaco, ispettore demaniale in ritiro — Veronno Assunta, di 19, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 aprile 1871

Maschi 13, femmine 14 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	732,4	733,9	733,5	731,2	732,3	734,4
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 10,4	+ 13,0	+ 15,9	+ 20,4	+ 17,4	+ 14,9
Tensione del vapore in millimetri	4,8	5,2	4,6	5,6	4,9	5,9
Umidità relativa in centes.	46	46	35	21	34	47
Declinazione magnetica	15° 21'	15° 29'	15° 32'	15° 32'	15° 28'	15° 26'
Vento	NE debole	NE debole	N debole	O fortis.	O forte	NE debole
Stato atmosferico	s. p. n.	sereno	q. ser.	ser. n.	s. p. n.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 9,9 massima + 21,8

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 23 + 10,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 23 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 23 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 7 12.

Nascere della **Luna**, 7 29 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 8 sera.

Tramonto, ore 10 55 sera. — Giorno della Luna 4°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e le relazioni dello Stato con la Chiesa.

Vigliani dice che siccome fu presentato al Senato il progetto di Codice sanitario che costò sei anni di studi, egli stimerebbe opportuno che l'esame di quel progetto di legge fosse affidato ad una Commissione speciale composta di sette membri, e da nominarsi dal presidente.

Lauzi propone che detta Commissione invece che di sette, sia costituita di nove membri.

Vigliani aderisce alla proposta dell'on. Lauzi.

La proposta Vigliani-Lauzi è adottata dal Senato.

Chiesi (segretario) legge il testo del progetto all'ordine del giorno, quale fu approvato dalla Camera elettiva.

Pres. dichiara aperta la discussione generale, e dà la parola all'on. Siotto-Pintor.

Siotto-Pintor attribuisce a sua gran fortuna il dover prendere la parola su argomento sì importante quale si è quello delle guarentigie papali. Dice che la nota formola *Libera Chiesa in libero Stato* è un controsenso, che la Chiesa non ha bisogno di potere, e che, concedendole una sovranità qualunque, si viola il diritto, e si prova di non conoscere quale sia la vera missione della Chiesa, che non deve avere nemmeno la apparenza del potere temporale. Secondo il progetto di legge che si sta discutendo, il Papa non sarà nè un Florestano Grimaldi, principe di Monaco, nè il primo cappellano di re Vittorio Emanuele. A me pare che, invece del potere, si dovrebbe accordare al Papa la libertà. Mi avvenne altra volta di parlare dell'istituzione di una Chiesa nazionale, e persisto a credere che una Chiesa di tal fatta potrebbe prosperare in Italia meglio che in qualunque altro paese. Io vorrei che il clero sottostasse al diritto comune, e sono convinto che, quando il clero rinunzi alle cose mondane, aumenterà notevolmente il proprio prestigio. Se il Papa rinunzierà di buon grado al potere temporale, io ne sarò lieto e mi inchinerò riverente sì al clero che all'eccellente onore di Papa Pio IX.

Io, prosegue dicendo l'oratore, so che v'hanno tre scuole; una sostiene che la Chiesa è superiore allo Stato, una che lo Stato è superiore alla Chiesa, e la terza che vi dev'essere libera Chiesa in libero Stato. Ebbene, io non appartengo a nessuna di quelle tre scuole, e desidero che fra noi vi sia libera Chiesa e libero Stato. Le nostre relazioni con le potenze estere rispetto al Papato sono tali che non dovremo assestare i conti tranne che con la Francia, la quale non comprese il nostro movimento religioso nè lo comprenderà mai.

La legge il 19 articoli che ora si sta discutendo in quest'aula, si potrebbe benissimo ridurre a soli 4 articoli. Il primo articolo dovrebbe dare al Papa liberalissime comunicazioni con l'episcopato; il secondo dovrebbe dare al Papa convenienti elargizioni; il terzo dovrebbe determinare il carattere delle relazioni del Papa con il Governo italiano; ed il quarto, finalmente, dovrebbe fare cenno della imminente pubblicazione di una legge sull'asse ecclesiastico e di un'altra sul pubblico insegnamento. Concludo pertanto facendo voti affinchè si ritorni al cristianesimo dei primi tempi, che fu in passato la scienza e la religione della speranza, e che dev'essere pure nell'avvenire.

Musio incomincia con il dire che la base della felicità e della grandezza la si trova nella perfetta armonia della religione con la patria. È questa armonia che incombe ora all'Italia di stabilire in modo definitivo, mettendo d'accordo gli ordini religiosi con gli ordini civili in modo che nè la Chiesa sia sacrificata allo Stato, nè questo a quella. Lo Stato deve studiare i principii, le tradizioni e lo spirito della Chiesa, e questa dal canto suo ha il dovere di studiare le ispirazioni della società civile.

L'oratore prosegue quindi dimostrando di quale e quanta importanza sia lo studio di cui fece parola, e dice che il progetto di legge che si sta discutendo disarma troppo il potere civile. Non è questa la prima volta, aggiunge l'oratore, che si cerca di delimitare i due poteri, nè v'ha chi ignori come leggi presso a poco identiche a questa sieno state discusse e promulgate in Ispagna, in Austria ed in Francia; ma è pure notorio che che nessuno di quegli Stati rinunziò al diritto di difesa contro le possibili usurpazioni della Chiesa, quantunque quei patti fossero firmati da santissimi vescovi, e non già da liberi pensatori.

Villamarina, premesso che le sue idee sulla questione romana sono ben conosciute al Senato, dice che gli pare del tutto inutile la legge che si discute. Il Papa ed il Re, la religione e la politica, debbono essere cose del tutto separate fra loro. Ciò che v'ha di necessario si è l'assoluta indipendenza delle due distinte autorità, e che niuna riesca d'impedimento all'altra. Questa sì è la sola garanzia che noi dobbiamo dare alle potenze estere, poichè la questione del papato

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Passioni degli uomini — La vendetta — Un cattivo vicino — Un angiolo della famiglia — Amore e dolore — Una dolorosa confessione — Seduzione ed abbandono — Rissa e ferimento — Condanna — La fiera di Fano — Un cadavere — Assassinio premeditato — Le corna di un toro — Arresto — Condanna di un ex-frate cappuccino.

V'ha chi sostiene che l'uomo sia per natura inclinato al male. Ciò non possiamo credere, poichè ci pare di far torto al Creatore, ritenendo esso stesso autore del male. Eppure ogni giorno abbiamo esempi di umana malvagità di cui i bruti non sono capaci: vediamo il cuore degli uomini nozzo di tali passioni che fanno rabbrividire la natura. Di quanti delitti non fu essa cagione quella cattiva consigliera dell'uomo che è la vendetta!

Oggi ancora ne abbiamo un esempio da porre sotto gli occhi ai nostri cortesi lettori ed alle amabili lettrici, se vorranno seguirci fin nelle Romagne in un vago paesello detto S. Giorgio, a poca distanza dalla città di Fano.

Già nel 1864 Lombardi Pietro, contadino, detto *Cattarinella*, d'anni 28, abitava colla sua famiglia in San Giorgio e nello stesso quartiere detto di S. Filomena, ove pure abitava in una casa vicina un tale Fossi Antonio, detto *Fra Savino*, perchè ex-frate cappuccino, d'anni 36.

Il Lombardi era onesto giovane che attendeva al lavoro, e non meno di suo padre Domenico godeva buon nome in paese. La sua casa era rallegrata dalla presenza di uno di quegli esseri che non a torto si chiamano gli angeli della famiglia, cioè dalla bellocela e vispa Marianna, di circa anni 20, che aveva la direzione delle faccende domestiche, e usava ogni cura affettuosa verso il padre e il fratello, che molto ed a ragione l'amavano.

Un giorno ella era, fuori dell'usato, assai mesta e i suoi occhi parevano avessero versato qualche lagrima.

— Che hai? le disse il fratello.

— Nulla, rispose la ragazza: arrossì alquanto, abbassò il volto e uscì da quella stanza per evitare una dolorosa confessione che doveva poi fare ahi! troppo tardi.

Il Fossi Antonio, invaghitosi della Marianna, potè ottenere che questa gli corrispondesse, senza farne mai parola nè al padre nè al fratello; non credendo far male a parlare con un uomo che prometteva di sposarla. Amoreggiavano di nascosto già da un anno. Il Fossi tutte adoperando le vili arti della seduzione, trasse l'inesperta a quel fallo che Dio perdona, ma l'ingiustizia degli uomini non cancella più dalla fronte di una infelice. Povera fanciulla! Ma mentre si beava d'amore col suo diletto, non prevedeva che avrebbe cagionate tante sventure alla sua famiglia e a quella pure dell'amante.

Avesse almeno il seduttore adempiuta la sua promessa: ma ben lungi dalle nozze, l'abbandono e il tradimento seguirono il fatto; e alla disillusa Marianna restò solo la vergogna e il disonore.

Quest'onta recata alla famiglia Lombardi, non poteva passar così liscia, tanto più che l'autore di essa era un giovane di mal affare, ozioso, dato al giuoco, proclive alle risse, tale insomma che niuno in paese lo avrebbe voluto per amico, tanto meno poi per affine. Queste circostanze non conosceva certo la Marianna. Ben fecero gli antichi che simboleggiarono l'Amore in un fanciullo dagli occhi bendati.

E volle il caso che la sera del 29 settembre 1865, il Fossi si scontrasse col Lombardi Pietro. Questi alla vista di chi avevagli disonorata la sorella, acceso di sdegno attacca briga con lui: avviene un vivissimo alterco; dalle parole si passa ai fatti e il Fossi riceve una ferita dal Lombardi, il quale per tal fatto viene dalla Corte d'Assisie di Pesaro, ai 20 di luglio 1866, condannato a un anno di carcere.

Da tale condanna non si ritenne bastantemente soddisfatto il Fossi. Egli, sempre pieno di mal talento verso il Lombardi, vuole ad ogni costo fargliela scontare. Non mulina in mente altro pensiero che quello della vendetta. Per 4 anni egli cova nel cuore il triste proposito — lo palesa persino ad alcuni suoi conoscenti. — Esce il Lombardi dal carcere, e quando il Fossi lo incontra lo saluta chiamandolo *compare*, che nel gergo di quel paese vuol dire — *hai da fare con me e ma la pagherai.*

Intanto non credendo il Fossi bastare all'intento il suo falcetto e la sua grossa mazza, si provvede ancora di una pistola, che portò a casa.

La sorella di lui, vedendo quel malaugurato arnese, osservando che l'Antonio la caricava, intravide ciò che doveva seguirne, e si sbigottì.

è soltanto una questione d'ordine interno che non dobbiamo tollerare che altri s'ingerisca di sciogliere.

Il Papa non ha bisogno di guarentigie nè di prerogative, e farebbe ottima cosa riconoscendosi suddito del potere civile, come nei primi secoli della Chiesa riconobbero di esserlo non pochi dei suoi antecessori. Nell'altro ramo del Parlamento si disse che le guarentigie apriranno la via alla conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, e si disse cosa del tutto erronea, poichè il clero considera già e considererà sempre questa legge come una dichiarazione di guerra.

Il nostro Governo deve emancipare l'Italia da ogni e qualunque influenza straniera, di cui la renderebbe schiava con le guarentigie ch'io combatto.

L'oratore legge alcuni brani di lettere a lui dirette dal conte di Cavour per provare che quell'illustre uomo di Stato, riguardo alla questione romana, ebbe sempre l'intenzione di togliergli ogni carattere d'internazionalità, e che fu perciò che proferì la formola: *Libera Chiesa in libero Stato.*

Nessuno più di me desidera che la Chiesa ritorni alla purezza de' primi secoli, ma perciò appunto respingo il progetto delle guarentigie che, riconoscendo il Vicario di Cristo quale potentato, lo rimpiccolisce. Pertanto dichiaro che, quand'anche mi trovassi ad essere solo, io darò voto contrario al progetto di legge sulle guarentigie papali.

La seduta è sciolta alle ore 6 1[2 pom.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *aprile* (sera).

La Giunta dei provvedimenti di finanza si è già risoluta circa ad alcuni mezzi per sopperire al disavanzo di quest'anno, invece del decimo sulle imposte dirette. Questi mezzi accettati dalla maggioranza della Commissione, sono l'aumento dei diritti sull'importazione del petrolio, il conguaglio del tributo fondiario nella provincia romana e un diritto di cinque centesimi su tutte le bollette doganali. Si sta discutendo ora se convenga accrescere i dazi doganali sull'importazione dei grani. Taluno dei commissarii ha messo pur avanti un aumento sul sale, ma questa idea ha trovato poco successo, e quindi ritengo che, all'ultimo, sia scartata.

Come vi dissi io per il primo, sette commissarii su nove sono per il cambiamento radicale del metodo di riscossione del macinato. Ma i sette non sono poi d'accordo sul mezzo da sostituirsi. Taluni vogliono ricorrere al pesatore, del quale ci sono molte specie, ma tutti, a quello che dicesi, assai esatti, con questo misuratore o pesatore, si sperano da 70 a 80 milioni da cotesta tassa. Taluni altri inclinano al sistema della riscossione diretta che era in uso in Sicilia e nelle provincie ex-pontificie.

Questi cenni sullo stato dei lavori della Commissione mostrano ch'essa non è ancora giunta al termine de'suoi studi, e che il relatore non possa essere nominato prima di domenica o lunedì.

Il corrispondente fiorentino della *Perseveranza* si è accorto di aver bevuto grosso prestando fede alla fiaba della conferenza per le faccende di Roma divulgata dalla *Gazzetta d'Italia*, e difatti nel suo ultimo carteggio non esita a disdirsi, riconoscendo che non ce n'è nulla. La conferenza è un pio desiderio di chi vede di mal occhio il trasporto della sede del Governo a Roma, e spera inventandola e spacciandola a grossi caratteri di farne nascere la volontà nelle potenze. Ma fortunatamente taluno di queste non ci pensano davvero, taluno altre hanno ora tutt'altro per il capo che occuparsi delle faccende della Corte romana.

Il *Comitato* della Camera ha speso tutta la sua seduta intorno ai provvedimenti di sicurezza pubblica, ma non è venuto ad alcuna conclusione. Domani continuerà questa discussione; ma intanto va prevalendo l'idea di adottare il progetto di legge per provvedere ai mali più urgenti. I deputati di Romagna, che sono per l'inchiesta, vedendo l'aria che spira, sono disposti a contentarsi che l'inchiesta sia fatta dalla Giunta incaricata di riferire sul progetto, in un termine brevissimo.

La Giunta del progetto di legge pell'introduzione delle cartoline postali ne ha fissato la tassa non a *dieci* centesimi (come disse il vostro dispaccio particolare della seduta di ieri) ma a *cinque*, secondo la deliberazione presa dal Comitato. Ma vi prego di attribuire questo sbaglio non all'autore del telegramma, ma all'autore della relazione, il quale, per mera inavvertenza, scrisse *dieci* e non *cinque* centesimi.

È principiata al Senato la discussione della legge sulle guarenzie del Pontefice e della Chiesa.

Vi dissi che la Giunta manteneva l'*exequatur* nella collazione dei benefizi, come aveva deliberato la Camera. A chiarir bene la cosa, debbo dirvi che la Giunta ha modificato su questo proposito, la dizione della Camera. Questa statuiva che l'*exequatur* fosse conservato per le *provviste beneficiarie*; laddove la Commissione del Senato vuole mantenuta la detta cautela preventiva per l'*entrata in possesso*. Ora tra le due espressioni corre un divario: secondo la dizione della Camera, essendo conservato l'*exequatur* nell'investitura dei benefizi, il rifiuto da parte dell'autorità civile è un impedimento tanto all'*esercizio dell'ufficio spirituale*, quanto al *godimento dei beni*: all'incontro, secondo la dizione della Giunta del Senato, il rifiuto impedisce soltanto il *godimento dei beni*.

Questa almeno è la differenza letterale delle dizioni; non so se essa sia stata nella intenzione della Giunta del Senato; se la è stata, la modificazione è grave; se non la è stata, sarà facile chiarir l'equivoco e correggere la dizione.

F.

Ieri (20) il conte Orazio di Choiseul fu ricevuto in particolare udienza dal Re per la presentazione delle lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Governo francese.

Sappiamo che il Ministero si è deciso di presentare alla Camera un progetto di legge perchè rimangano in Firenze a tutto il 1872 la Corte dei conti e il Consiglio di Stato.

I nostri lettori ricorderanno che un simile progetto per il supremo tribunale di guerra era già stato presentato al Senato del regno. (*Riforma*).

Dicesi che alcuni membri delle famiglie regnanti d'Inghilterra e d'Austria si recheranno a visitare l'Esposizione marittima internazionale di Napoli.

L'*International* sostiene non essere affatto prive di fondamento le voci corse di questi giorni intorno alla malattia del Papa, e soggiunge che prevedesi una catastrofe non lontana. In questa previsione starebbesi lavorando al Vaticano per far sì che dovendosi riunire il Conclave, questo si faccia a Malta.

Un'altra Deputazione abbastanza numerosa, proveniente questa volta dai paesi tedeschi, deve giungere fra giorni a Roma. È una Deputazione stiriana, alla testa della quale è il principe vescovo di Gratz accompagnato dal noto e ricchissimo principe di Thurn e Taxis, dal conte e dalla contessa di Welsersheimb di Magburg e da moltissimi altri conti e baroni con lungo seguito di contesse, baronesse, ecc.

Anche questa Deputazione reca al Pontefice l'offerta di una somma discreta di denaro.

Si legge nel *Corriere di Sardegna:*

Nel momento di andare in macchina ci vien comunicata una notizia, la quale, ove avesse a realizzarsi tal quale ci fu esposta, avrebbe una grande importanza pei dintorni di questa città. Trattasi di un consorzio che andrebbe a costituirsi fra i Comuni di Cagliari, Pirri, Pauli, Selargius, Quartucciu, Quartu, Settimo, Sinnai e S. Pantaleo per costituire una linea ferroviaria a cavalli, che partendo dalla nostra Darsena andrebbe ad allacciare tutti gl'indicati comuni attraversando le Saline per agevolare anche il trasporto del sale.

MOVIMENTO
DELLA RENDITA PUBBLICA ITALIANA
all'interno ed all'estero.

Il seguente prospetto dimostra i pagamenti fatti dalle finanze dello Stato all'interno ed all'estero nell'ultimo novennio:

Anno	Montare della Rendita	Rendita pagata in Italia	Rendita pagata all'estero
	Milioni	Milioni	Milioni
1862	180	104	26
1863	132	76	56
1864	167	92	75
1865	232	154	78
1866	232	146	86
1867	250	161	89
1868	251	164	87
1869	250	168	82
1870	246	177	69 (*)

Negli anni 1863 e 1864 vi fu grave crisi annonaria e fu pure scarsissimo il raccolto di bozzoli. Oltre a ciò vi fu l'anticipazione dell'imposta fondiaria e si emisero 150 milioni di obbligazioni demaniali, collocate in gran parte all'interno, oltre a molti titoli ferroviari.

Negli anni 1866 1867 e 1868 vi furono considerevoli prestiti emessi all'interno (Prestito Nazionale, Obbligazioni ecclesiastiche) e molti possessori di rendita in Italia mandavano all'estero i *coupons* per l'esazione.

Le cifre indicate per gli anni 1869 e 1870 sono depurate dalla tassa di ricchezza mobile.

Nel novennio si sono dunque impiegati in titoli del Debito pubblico tanti risparmi italiani quanti occorrono per formare 74 milioni di rendita annua.

Se riteniamo la rendita al corso di 60, i sudditi risparmi rappresentano circa 1200 milioni: dal che si deduce che gli italiani hanno investito 133 milioni all'anno in titoli del Debito pubblico.

Oltre che in titoli del Debito pubblico nel novennio decorso si sono stabilmente impiegate in paese molte centinaia di milioni in titoli del prestito nazionale, di strade ferrate — specialmente delle meridionali — in obbligazioni ecclesiastiche, demaniali e dei tabacchi, in nuove azioni della Banca, ecc.

Non sembrerà quindi esagerata la cifra annua di 200 milioni che stimiamo disponibile in paese per operazioni finanziarie più o meno direttamente legate al Governo.

Da ciò segue, che se per quattro o cinque anni restasse chiusa ogni emissione di nuovi prestiti dello Stato, la Rendita tornerebbe quasi tutta in Italia, e vi rimarrebbe stabilmente investita: allora aumenterebbero i pubblici valori e l'industria nazionale si svilupperebbe rapidamente mercè l'abbondanza dei capitali disponibili. (*Sole*).

(*) Questa cifra di 69 milioni rappresenta per 59 milioni effettivi i fondi date alle case bancarie all'estero pel pagamento della Rendita 5 e 3 p. 0[0; gli altri 10 milioni sono aggiunti pei pagamenti che non si poterono ancora fare in causa dello stato eccezionale di Parigi. Da calcoli fatti si ritiene esatta la cifra di 69 milioni pel 1870.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 aprile.

Il Comitato occupasi in primo luogo della proposta del deputato *Fano* diretta a considerare valide e legali le sedute e deliberazioni della Camera quando trovansi presenti almeno cento deputati.

Ercole, Sineo, Michelini, Negrotto e *Rattazzi* si oppongono a tale proposta.

Fano la ritira.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Rudini dice che le nostre leggi sono incomplete epperò impotenti a prevenire i reati e quindi anche a punirli.

In vista dunque di queste leggi che poco assicurano la vita e le proprietà dei cittadini e del sempre crescente numero di reati, egli accetta il progetto del ministro Lanza a condizione però che la durata dei provvedimenti sia breve quanto più possibile, e rigorosamente circoscritta la loro applicazione a quelle provincie dove havvene necessità.

Rattazzi tratta separatamente le due parti del progetto. La parte prima, concernente l'aggravamento di penalità contro i portatori d'armi insidiose, egli l'ammetterebbe se fosse necessaria, non come provvedimento eccezionale, ma bensì come riforma alle corrispondenti disposizioni del Codice penale, cioè alla legge generale.

La seconda parte relativa alla facoltà di condannare a domicilio coatto, non può approvarla perchè crede non si debba concedere a niun Ministero l'arbitrio di applicare, senza veruna guarentigia pei cittadini, penalità straordinarie ad una ed all'altra provincia ed anche a tutte quelle del Regno.

Egli vorrebbe che il Ministero dichiarasse a quali circondari intende applicare la pena del domicilio coatto, e dopo ciò la Camera, per mezzo d'un'inchiesta, giudicherà se convenga applicarla ai medesimi e se tale pena od altra più acconcia debbasi approvare.

Lanza risponde alle obbiezioni del deputato Rattazzi, sostenendo che la prima parte dei provvedimenti non altera la graduazione delle pene stabilite nel codice penale, e perciò si può ammettere anche senza riformare direttamente il codice. Dimostra circa la seconda parte l'inammissibilità della mozione Rattazzi, poichè sono troppo noti i circondarii dove intendesi applicare il domicilio coatto, i quali del resto li farà conoscere alla Giunta.

D'altronde ogni inchiesta ritarderebbe inutilmente l'attuazione dei provvedimenti urgentissimi, che egli propose, sollecitato da moltissimi.

Conchiude dicendo che se non puossi contestare l'aumento dei reati di sangue, nè le spese volute per la loro impunità in parecchi circondari per mancanza di testimonianze e prove, non si può nemmeno sostenere che bastino le leggi esistenti a negare la necessità di alcune temporanee disposizioni eccezionali.

Seduta pubblica.

Massari legge la risposta all'indirizzo della Camera della Rumenia. La risposta è approvata.

Si dà autorizzazione di procedere contro Casarini, Strada, Martire, Massarucci.

Approvansi a squittinio segreto tre leggi discusse anteriormente.

Discutesi il progetto per l'approvazione dei conti amministrativi fino al 1868.

Parlano **Sineo, Cancellieri** e **Morpurgo.**

ALTRO DISPACCIO.

Roma, 21 *aprile.*

Spedito ore 4 35 — Ricevuto ore 5 30.

Oggi Roma solennizza l'anniversario della sua fondazione.

La città è imbandierata.

Si è passata la rivista alla guardia nazionale.

Questa sera fuochi pirotecnici al Pincio.

Si aspettano i Principi.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

« Voci contraddittorie, e pel Vaticano gravissime, circolano sulla venuta dell'ambasciatore francese d'Harcourt. Due giornali clericali già ne avevano annunziato l'arrivo in Roma per il 18 ed invece... non solo non è ancora arrivato, ma telegrammi pervenuti al Papa farebbero presagire che la sua venuta non possa effettuarsi!

« A scongiurare questo smacco si sarebbero spediti dispacci pressantissimi al Thiers, perchè voglia allontanare questa umiliazione dal Vaticano. Il d'Harcourt è in viaggio e dovrà sostare per via per attendere decisioni. »

Monsignor Franchi ritornerebbe da Costantinopoli a Roma girando per l'Austria e la Germania.

Egli passando da Vienna, Berlino e Monaco procurerebbe render meno spaventevole pel Vaticano il movimento riformista, che assume grandi proporzioni fra i Tedeschi. (*Tempo di Roma*).

Era stato annunziato che il Governo aveva ristabilito la libertà d'introduzione del bestiame dalla frontiera svizzera; ora avendosi avuta notizia che il tifo bovino infierisce nuovamente nella vicina repubblica, sono state date nuovamente le più rigorose disposizioni per impedire qualsivoglia importazione di bestiame bovino da quello Stato.

Sull'attentato avvenuto a Francoforte contro la casa Rothschild, di cui un telegramma dell'Agenzia Stefani ci diede un cenno, troviamo nei giornali tedeschi i seguenti ragguagli per telegramma da Francoforte in data del 19:

« La città è in agitazione. Un francese comparve

Marzi prese ben guardia dal farne parola o rimprovero col fratello, perchè già essa, come pure la madre conoscevano per prova l'eloquenza del bastone di quel galantuomo, e non amavano guari farne conoscenza più intima.

È proprio così; il Fossi aveva già subita una condanna per ferimento ed offesa alla sorella, ed era giunto persino a percuotere più volte la propria madre!

Qual meraviglia che egli macchinasse qualche delitto contro il Lombardi?

Solo mancava l'occasione per colorire di sangue il suo truce disegno.

Questa si presentò nella notte dal 24 al 25 di agosto dell'anno scorso, quando i terrieri di San Giorgio e de' contigui paesi accorrevano alla bella e maestosa fiera nella vicina città di Fano; siccome avviene ogni anno a quest'epoca.

Ed era presso a poco la mezzanotte quando il Lombardi, fermo avanti la casa di tal Bissoni Ferdinando, ad alta voce lo chiamava perchè gli facesse compagnia nell'andare a Fano per godervi la fiera.

— È troppo presto, rispose il Bissoni, lasciami dormire.

— Eppure più tosto vi giungeremo, faremo miglior compra.

— Eh! che? vorresti scegliere le mercanzie all'oscuro?

— Potrebbe farsi: per comprar lardo e cacio mi basta il naso... e tu...

— Va, va: di qui a due ore sarò a raggiungerti.

Lombardi tutto solo si avviò verso Fano.

Questo discorso fu ascoltato dal Fossi, che abitava nella stessa casa del Bissoni. Quegli appena ode la voce del Lombardi, balza dal letto, si veste, prende la pistola, la mazza, la falce, cui dà sopra la cote, ed esce di casa pian piano, avvertendo di lasciare socchiusa la porta di quel casamento (di cui chiave era posseduta solo dal Fossi e dal Bissoni).

Ma certa Grigioni Cattarina ben s'accorse che alcuno era uscito poco dopo la mezzanotte da quella casa, ne avvertì il padre: andati a visitare la porta, la trovarono chiusa col solo saliscendi non a chiave: e intanto tolgono i braccetti di ferro che assicuravano la porta.

Un'ora dopo circa venne udita un'esplosione di arma da fuoco, quindi una lontana voce lamentevole chiamare aiuto; e poscia ritornò il più cupo silenzio.

Di lì a non molto il Fossi ritorna in S. Giorgio, rientra pian piano in casa, e per far credere che soltanto allora ne uscisse, batte forte nel muro i braccetti della porta come se li avesse estratti pur mo' dagli occhielli (e non si avvide che già erano stati estratti dalla Grigioni), chiama ad alta voce costei, dimandandole se già fosse uscita la di lei figlia.

Intanto i primi viandanti che andavano alla fiera in Fano vedevano, a 25 minuti di distanza da S. Giorgio, giacente in un fosso laterale della strada, un cadavere appena riconoscibile per le molte ferite che l'ebbero massacrato: gli si trovò vicino una gran mazza; nè si tardò sapere a chi essa appartenesse.

L'infelice era Lombardi Pietro che, inseguito e raggiunto dal Fossi, saziò alfine il suo nemico della sete di sangue che lo divorava. Non bastò ad ucciderlo il colpo di pistola al capo, ma colla falce e colla mazza il Fossi lo coprì di ferite, di cui parecchie si riconobbero mortali, anzi cagione di morte istantanea.

— Hanno ucciso il Lombardi: è il Fossi, è il Fossi: non può essere altri che lui il suo assassino — queste parole correvano sulle labbra di tutti.

Tali sospetti erano fondati sulla ruggine antica fra il Fossi e il Lombardi — sulla cattiva fama del primo — e più ancora per varie macchie di sangue avvisatesi sugli abiti del Fossi da certo Calleri Giuseppe, presso il Metauro la stessa mattina del fatto.

Si è tosto proceduto al suo arresto, e invitato a dar spiegazione di quelle macchie, si scusò col dire che avendo il giorno prima mozzate le corna al suo toro, lo ferì sul vivo, e ne era spicciato quel sangue onde vedevansi lordi i suoi panni.

Ma le corna di quel toro ebbero l'onore di una formale perizia, e completamente scornarono il Fossi, non mostrando segno recente di quella operazione di cui pure la famiglia del Fossi mostravasi ignara.

Il 10 marzo p. p. veniva il Fossi tradotto avanti la Corte d'Assisie di Pesaro sotto l'imputazione di assassinio del Pietro Lombardi.

Le risultanze del procedimento furono tali, che pienamente provati venissero i fatti sovra descritti. Niun dubbio quindi che il Fossi Antonio fosse reo di omicidio con premeditazione.

Tale appunto fu il verdetto dei giurati, in base al quale la Corte d'Assisie di Pesaro condannò l'ex-frate cappuccino alla pena dei lavori forzati a vita.

Egli è già ricorso in Cassazione.

Non avremmo noi ragione di dire che la vendetta è una pessima consigliera dell'uomo?

CUORO.

nell'ufficio della casa Rothschild a domandò 4 milioni. « Se non li ottengo, dichiarò egli, una società congiurata farà saltar in aria Francoforte, e s'incomincierà dalla casa Rothschild. » In seguito si udì come un colpo di cannone, la cui scossa ruppe finestre, porte e tavoli e causò il ferimento di un sensale. Il francese stato arrestato sembra essere demente. Si trovarono presso di lui varii altri petardi. »

COSE DI FRANCIA.

Le dichiarazioni della Comune di Parigi, mentre dura tuttavia il sanguinoso conflitto, se non riescono certamente a cocnestare le nefandità commesse dai rivoltosi in questi ultimi tempi, vengono in certa guisa a rendere meno triste e meno degna di biasimo la rivolta stessa con tutte le sue tremende conseguenze, dimostrando che, se non altro, ebbe uno scopo ben determinato nell'azione di resistenza della Comune stessa.

Le sue domande, le sue pretese in fatto di autonomia comunale per tutte le località della Francia, e non più per la sola Parigi, nulla hanno invero di così esagerato, di così facinoroso, che i veri liberali non vi si possano sottoscrivere di buon grado.

Gli è quindi positivo che con questa dichiarazione franca ed esplicita gli uomini della Comune modificarono di molto, se pure non migliorarono la loro condizione di autori principali dell'attuale miserando stato di cose, ed apersero forse una via non del tutto impraticabile alla conciliazione.

Il *Rappel* annunzia che cinque membri del Consiglio municipale di Lione furono delegati presso il Governo di Versailles e presso la Comune di Parigi, prima di tutto per dare ai loro concittadini un esatto apprezzamento della situazione, poscia per tentare, in nome della seconda città di Francia, una conciliazione che ponga fine alla guerra civile.

Quegli onorevoli delegati furono ricevuti dal Thiers con molti riguardi. Argomento principale della loro conferenza fu la questione della legge municipale testè votata dall'Assemblea, legge che gl'inviati di Lione non esitarono punto a dichiarare insufficiente, ingiusta, e perfino ingiuriosa per le città di Francia.

Essi dissero apertamente al sig. Thiers: « Se nell'attuale movimento di Parigi trovasi tanta unanimità, attiva o passiva non monta, si è che al fondo di questo movimento ciascuno sente il grande principio delle franchigie municipali. »

Thiers, fra le altre cose, avrebbe risposto che una tal legge non era che provvisoria, lasciando scorgere ch'ei pure la credeva molto imperfetta, e mostrandosi disposto a concedere molto.

Le trattative continueranno: i delegati recaronsi poscia in Parigi presso i membri della Comune, e quanto prima ritorneranno a Versailles.

Pare quindi che la franca dichiarazione della Comune trasmessaci ieri sera dal telegrafo, abbia avuto origine in seguito alla conferenza con quei delegati di Lione, che nelle loro conciliantI negoziazioni fra le due parti belligeranti, non avranno certo tralasciato ogni generoso sforzo per mettere in piena luce il vero stato delle cose, distruggendo gli equivoci od i malintesi dall'una parte e dall'altra.

Il *Moniteur* del 19 ci reca pure la notizia che nel seno della stessa Comune, dopo aver tenuto di notte-tempo varie adunanze segrete, fu deciso di mandare tre dei suoi membri a Versailles, con ampii poteri di trattare per la pace. E quel foglio soggiunge che una tale deliberazione, per lungo tempo e con molto accanimento combattuta, sarebbe stata finalmente presa dietro assai vivi ed insistenti eccitamenti dei generali federali.

Dietro la mala esperienza del Governo militare in Algeria, era stato stabilito dalla Repubblica francese che si sarebbe colà introdotto un Governo civile.

Ma come si è eseguita tale deliberazione?

Mandandovi un vice-ammiraglio il sig. Gueydon.

Questo fatto destò gravissimo sdegno in Algeria e tutti i Municipi protestano contro tale tentativo del Governo di Versailles, per eludere le determinazioni prese.

L'insurrezione continua, però diminuisce sensibilmente di proporzione, stante la vigliaccheria del capo Bou Mezag che appena sente l'avvicinarsi del nemico fugge e si nasconde abbandonando i suoi partigiani.

CRONACA NERA.

Il carrettiere V. Giuseppe avviavasi ieri mattina verso le 8 col proprio carro a Moncalieri, giunto vicino al *pilone delle anime* si sentì afferrare pel collo da uno sconosciuto, il quale gli fece la solita intimazione dei malandrini: la borsa o la vita.

L'assalito credendo che avesse da aggiustare i conti con un solo, diè di piglio al nodoso randello che aveva allato, e tentava di liberarsene; ma un altro malandrino sbucando da una siepe, ratto come il fulmine, gli mena un potente colpo di bastone al capo dandosi poscia alla fuga unitamente al compagno.

Il malaugurato rivavutosi dallo stordimento invece di continuare la sua strada dovette ritornare in Torino per farsi medicare la ferita avuta.

— Seguono poi un borseggio a danno di R. L. mentre ammirava l'abilità di alcuni musicanti ambulanti in via Santa Teresa, ed il furto d'un orologio che l'orologiaio V. teneva appeso vicino ai vetri del suo laboratorio in piazza Carlo Felice.

— Gli arrestati furono 16 comprese 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 20 *aprile*.

Si ha da Parigi, 20, ore 10 ant.: Una relazione di Dombrowski, 19, ore 4 pom., dice: Dopo un sanguinoso combattimento riprendemmo le nostre posizioni. Le nostre truppe formanti l'avanguardia dell'ala sinistra, impadronironsi del magazzino delle provvigioni del nemico. Il combattimento continua accanitamente, malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria nemica. La nostra ala destra eseguisce in questo momento un movimento per circondare le truppe di linea spintesi troppo innanzi. Mi occorrono cinque battaglioni di truppe fresche.

Una relazione del ministro della guerra, datata ore 5, dice: Buone notizie da Asnières e da Montrouge. Il nemico fu respinto, ma conserva però Asnières e la testa del ponte: non riuscì di rompere il ponte di barche. Dombrowsky fu attaccato oggi da forti colonne di linea; le sue truppe sono state sorprese da falsi segnali. Dombrowsky dice che ristabilì prontamente il combattimento.

La Comune convalidò tutte le elezioni comunali. Pose all'asta la colonna Vendôme che si venderà in quattro lotti.

Versailles, 20 *aprile*, *ore* 5 30 *pom.*

Dei dispacci ufficiali della Comune, in data 19, pretendono che i parigini abbiano riprese le posizioni perdute il 10 aprile; i dispacci sono assolutamente falsi. I parigini vennero respinti sulla riva destra della Senna e non tentarono di ritornare ad Asnières. Il passaggio del ponte è impedito dalla batteria versagliese posta alla stazione. Ieri i gendarmi perquisirono le case di Asnières; vi trovarono armi, ma nessun insorto.

L'Assemblea respinse una proposta di Brunet tendente alla nomina di una Commissione di 25 membri coll'incarico di fare appello alla conciliazione e chiedente che l'Assemblea si dichiari pronta a trattare con Parigi.

Londra, 19 *aprile* (ritard.).

Il Governo stabilì che nè la Francia nè la Germania sono obbligate d'indennizzare i danni recati agli Inglesi durante l'assedio di Parigi. Circa alla distruzione non giustificata presso St-Aouen, Granville incaricò Loftus di domandare a Bismark un'inchiesta.

Bruxelles, 21 *aprile*.

Parigi, 20, mezzodì: Continua accanito il combattimento in Neuilly di casa in casa. I Parigini non sono molto avanzati. I Versagliesi conservano sempre il parco di Neuilly. Nei Campi Elisi le granate arrivarono fino alla via del Colisseo. Tutti i quartieri della riva della Senna fino a Batignolles sono colpiti dalle palle. Negli ultimi tre giorni le perdite dei federati a Neuilly ed Asnières furono gravissime. I federati non sono scoraggiati. Dombrowski e lo stato-maggiore spiegano grandissima energia.

Vienna, 21 *aprile*.

La *Nuova Stampa* ha da Versailles: Il progetto di trasformare l'Assemblea in Costituente acquista sempre più partigiani. Esiste il progetto di proporre alla Camera che dichiari valida la costituzione del 1° novembre 1848 a datare dal 1° giugno.

Una circolare di Thiers annunzia prossima la fine della Comune.

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Presse* annunzia che Khalil-bey, ambasciatore turco a Vienna, rimpiazzerà Djemil a Parigi. Questi verrà nominato ministro dei lavori pubblici. Photiades-bey ambasciatore a Firenze, si nominerà a Vienna.

Versailles, 21 *aprile* (ore 9 ant.).

Le truppe impadronironsi ieri di alcune barricate e di alcune case di Neuilly. Presero parecchi cannoni, uno dei quali fu trasportato iersera a Versailles e presentato a Thiers che congratulossi colle truppe. Vennero condotti pure a Versailles molti prigionieri.

La Prussia non fa alcuna opposizione alla riunione delle truppe contro l'insurrezione. Essa domandò soltanto d'essere avvisata del numero di soldati arrivanti quotidianamente all'esercito di Versailles.

Bruxelles, 21 *aprile*.

Si ha da Parigi, 20:

Una dichiarazione della Comune spiega l'indole dell'attuale movimento. Chiede il consolidamento della Repubblica, l'assoluta autonomia della Comune in tutte le località della Francia. I diritti della Comune sarebbero: votazione del bilancio comunale, fissazione delle imposte, polizia interna, insegnamento, amministrazione dei beni comunali, nomina dei funzionari comunali, assoluta garanzia della libertà individuale, sorveglianza, esercizio del diritto di riunione, pubblicità.

La guardia nazionale sceglierebbe i capi e sarebbe sola a mantenere l'ordine della città. La dichiarazione appellasi a tutta la Francia che si unisca alla Comune nella lotta che finirà col trionfo dell'idea comunale e colla rovina di Parigi.

Versailles, 21 *aprile*.

Relazioni ufficiali da Parigi d'oggi, constatano che i Versagliesi occupano la riva sinistra di Asnières. Persone giunte da Parigi affermano che la maggior parte della guardia nazionale ed i battaglioni di marcia rimangono alle case.

I battaglioni usciti stamane componevansi appena di 400 uomini ciascuno. Ieri la Comune rinnovò la Commissione esecutiva che fu composta così: Cluseret, guerra; Tonede, finanze; Viard, sussistenze; Grousset, affari esteri; Frankel, lavori; Protot, giustizia; Andrieux, servizi pubblici; Vaillant, insegnamento; Rigault pubblica sicurezza.

L'*Opinion Nationale* ed il *Bien Public* continuano pubblicarsi malgrado il divieto della Comune.

Bruxelles, 21 *aprile*.

Si ha da Parigi, 20 sera: La battaglia continua senza interruzione. I versagliesi rinforzarono il ponte di Neuilly con artiglieria. I federati difendono tenacemente la barricata in faccia alle opere dei versagliesi. Questi sono fortemente trincerati alla stazione di Asnières e cercano di attirare i federati nel bosco di Colombes.

Il *Moniteur* dice che parte dei rinforzi chiesti da Dombrowsky avendo smarrito la strada, giunse quando gli altri furono obbligati d'indietreggiare dinanzi al fuoco delle batterie dei versagliesi poste su tutta la linea da Neuilly ad Asnières. I federati subirono gravi perdite. Credesi assai prossimo un combattimento decisivo. La porta Maillot ed i bastioni vicini sono un ammasso di rovine. Molte vittime. Due battaglioni di Montrouge ricusano d'uscire da Parigi, dicendo che farebbero servizio soltanto nella città.

Firenze, 21 *aprile* (notte).

Senato. — Continuasi la discussione sulle guarentigie.

Robecchi parla in favore dicendo che la caduta del potere temporale farà prosperare il cattolicismo.

Castagnetto dichiara che voterà contro non potendo ammettere che siavi alcuno superiore al Pontefice.

Marliani dice che voterà contro perchè non vuole una Chiesa dominatrice in uno Stato cattolico.

Manzoni propone che si modifichino alcuni articoli, ma dichiara che asterrassi dal votare le guarentigie.

Bamberg, 18 *aprile*.

Il vapore *India*, della società Rubattino, partito l'11 da Aden, giunse stamane.

Napoli, 21 *aprile*.

I Principi sono partiti per Roma; Aston per Firenze.

Londra, 20 *aprile*.

Granville smentì l'asserzione del *Times* che la questione delle pesche comuni nel Canadà sia sciolta.

Il bilancio delle entrate dell'anno scorso, calcolate in sterlini 67,634,000 ascesero invece a 69,945,920; le spese stimate a 69,486,000, ascesero a 69,548,529. Le entrate nel 1871 sono calcolate in 69,595,000, e le spese in 72,308,000.

Londra, 21 *aprile*.

Il *Times* dice che il sultano spedì un ciambellano per domandare al Kedivè spiegazioni sugli armamenti e sulle imposte.

Washington, 20 *aprile*.

Il Senato terrà sessione straordinaria il 10 maggio.

Londra, 20 *aprile*.

La Camera dei Comuni discusse il bilancio.

Lowe dice che il *deficit* di 2,713,000 sterlini è cagionato dalla riorganizzazione militare e propone un'imposta sui fiammiferi e sui diritti di successione ed eredità che aumenteranno le entrate di 850,000 sterlini. La Camera approvò l'imposta sui fiammiferi con 201 voti contro 44.

I giornali disapprovano generalmente le misure finanziarie del bilancio.

Vienna, 21 *aprile*.

La Camera adottò a grande maggioranza il progetto autorizzante il Governo a riscuotere le imposte anche nel mese di maggio.

Pest, 21 *aprile*.

Il celebre capo della sinistra Nyary si è suicidato.

Strasburgo, 21 *aprile*.

La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica un avviso del commissario civile, il quale dichiara che la Germania agirà attivamente in conferenza, affinchè i reclami degli Alsaziani e Lorenesi al Governo francese siano soddisfatti.

Vienna, 21 *aprile*.

Prima della chiusura della seduta della Camera, Rechbauer muove un'interpellanza al ministro dei culti chiedendo perchè il ministro non presentò ancora il progetto di legge riguardante i rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato la cui presentazione fu già promessa con lettera dell'Imperatore del 30 luglio 1870 e più tardi col discorso del Trono. Chiede quali ostacoli oppongansi a questa presentazione e quando il Governo pensi di farla.

Bruxelles, 21 *aprile*.

Hassi da Parigi, 21 mattina: Ieri nulla di nuovo dalla parte di Vanves, Issy e Clamart. Il colonnello Ocolovich fu ferito ieri al capo ed al braccio ad Asnières.

Una relazione ufficiale dice che le barricate abbandonate a Neuilly nella notte del 19 ed occupate dai Versagliesi, furono riprese stamane dai federati. I Versagliesi trincierati sulla riva sinistra della Senna, concentrano eziandio le loro forze a Puteaux e Courbevoie.

Il *Mot d'Ordre* dice che i federali sono padroni delle alture di Neuilly e della parte occidentale di Asnières. Il cannoneggiamento nella direzione di Porta Maillot e di Neuilly è stato ripreso con gran vigore.

Tutti i giornali dicono essere imminente un grande attacco generale da parte dei Versagliesi.

Versailles, 21 *aprile* (sera).

La *Vérité* crede di sapere che un decreto della Comune chiamerà sotto le armi tutti gli uomini fino ai 55 anni.

La voce corsa della retrocessione di Mulhouse alla Francia è priva di fondamento.

L'Assemblea adottò oggi la legge sulle pigioni, con 390 voti contro 128.

Il Monte Valeriano cannoneggia vigorosamente la Porta Maillot, ma nissuno scontro è segnalato finora.

Concerti pubblici che avranno luogo domenica, 23 aprile.

In piazza Vittorio Emanuele, mezz'ora dopo mezzogiorno, Corpo di musica del 59° reggimento di fanteria. — Nel giardino del Valentino, alle ore 4 pomer., Corpo di musica del 60° reggimento di fanteria. — In Piazza d'Armi, alle ore 4 pom., Corpo di musica della Guardia nazionale.

Chirino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Genova — 21 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 58 80 a 58 70.

Per fine mese si negoziò da 58 70 a 58 62.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2517.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 498 a 496.

Le azioni Regia Tabacchi a 692, e le Meridionali si valutavano a 370 per fine mese.

Francia breve lettera a 104 70, danaro a 104 40.

Londra a vista lettera 26 68, den. 26 64.

Marenghi da 21 04 a 21 08.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

22 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti dal m. in c. 58 80 80 80 80 (58 80) 58 90 85 80 95 (58 85). In liq. 58 85 82 1[2 pel 30 aprile 59 5d 97 1[2 pel 31 maggio.

Corso legale 58 82 1[2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. G. 79 05 78 85. *G.* 79 10 78 90.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Spezzate 452.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2525 2525.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178 75 85 87 1[2 85 50 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400.

Azioni di ferrovia Biella. C. d. matt. in c. 141.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del g. p. in c. 354. C. d. m. in c. 358 50 354 353 50 50 359 50.

Pezza d'oro da L. 20; 21 07 a 21 04.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	105 15	105 30	— —	— —
Francoforte S. M.	— —	— —	220 50	221 —
Lione	104 55	104 70	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 47 1[2	26 50
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 22 aprile.

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Perdete ogni speranza, o venditori. Oramai è inutile voler lottare contro la corrente; l'impulso dato al movimento di rialzo nei mercati di Londra e di Berlino è tale che il farvi resistenza riuscirebbe esiziale.

Ed è così che a seguito delle sempre crescenti riprese ai quali due mercati noi abbiamo potuto raggiungere dei prezzi che un mese fa parevano favolosi, e che finora si sono potuti mantenere senza reazione.

Alla odierna nostra Borsa la fermezza fece difetto ed una tal quale disanimazione ne fu la conseguenza. Il 5 per 0[0 si negoziò da 58 80 a 58 90 tanto per contanti che per fine mese. Il riporto per maggio valeva da 50 cent. a 17 1[2.

Qualche offerta di più in Prestito nazionale, qualche domanda di più in obblig. Canali Cavour, Affari in complesso limitati.

Prestito naz. 79 a 79 10.

Obbl. Ecclesiastiche 78 75 a 78 85.

Banca nazionale da 2520 a 2515

Banco Sconto 178 75 a 179.

Meridionali 370 a 372.

Obbl. Meridionali 180 a 181.

Obb. Cavour 353 a 352.

Obb. S. Paolo 410 25 a 360 50.

Oro 21 05 a 21 06.

Borsa di Firenze del 21 aprile 1871.

Rendita lettera	59 27
Oro lettera	20 99
Londra, lettera	26 48
Cambio su Parigi	104 60
Prestito Nazionale	79 07
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	694 —
Banca Nazionale	2520 —
Az. Società ferr. Merid.	378 50
Obbligazioni » »	160 —
Buoni » »	454 25
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 60

Borsa di Milano — 21 aprile 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 50
» » fine corr.	58 95
Prestito Nazionale 1868	79 1[8
Azioni della Banca Nazionale	2515 —
» Ferrovie Meridionali	378 —
» Regia Tabacchi	698 —
» Banca Lombarda	638 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1[4
» Beni demaniali	459 50
» Asse Ecclesiastico	78 90
» Regia Tabacchi	481 —
Buoni ferrovie Meridionali	455 —
Cambi sopra Francia a vista	104 60
» Londra a tre mesi	26 48
» Francoforte a tre mesi	220 60
» Vienna a tre mesi	208 75

I 20 franchi 21 03 a 21 04.

Sconto 4 1[4 per 0[0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 21. Rendita francese 59 50. Rendita Italiana 56 45. — Molti affari.

Vienna, 21. Mobiliare 270 80. — Lombarde 160 30. — Austriache 414. — Banca nazionale 745. — Napoleoni d'oro 9 97. — Cambio su Londra 125 25. — Rendita austriaca 68 65.

Londra, 20. Consolidato inglese 93 3[16. — Rendita Italiana 55 1[2. — Lombarde 14 9[16. — Turco 44 3[16. — Spagnuolo 21 3[4. — Tabacchi 88.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino	7 40 antim.
» *da* Milano	9 20 antim.
» *da* Venezia	9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI *ore*	11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 90
» Milano	119 25	85 15	109 20	78 65
» Genova	121 80	93 80	116 20	84 70
» Venezia	113 20	79 35	102 45	73 85
» Bologna	90 45	63 20	79 70	55 80

Partenza da NAPOLI *ore* 5 50 *pom.*

Arrivo a Torino	10 50 pom.
» *a* Milano	8 35 pom.
» *a* Venezia	9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Scribe — *Relâche.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Il dardo d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Un matrimonio in giardino.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gamelli rappresenterà:
La fama ossia 'l medic d'j pover.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
'L côtel.

Circo Milano — *Riposo.*

Piazza Rodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

Villeggiatura da affittare

di 4 o 5 camere mobigliate con annesso giardino a mezz'ora dalla stazione di Pinerolo, linea di Pinerolo, in una delle più amene posizioni di Cumiana, con servizio di vetture. Dirigersi dal portinaio, portici S. Carlo, N. 1. 1644

Vendita di una CASA

posta e prospiciente a levante e mezzodì su due delle principali vie le più centrali della città, con scuderia, rimessa, illuminata a gaz, e munita di acqua potabile, appigionata con regolari capitolazioni.

Essa vendesi anche a lotti separati.

Dirigersi in Torino al sig. comm. **Bochier** al suo domicilio in via Carlo Alberto, N. 14, od all'ufficio del R° Economato, via S. Filippo, numero 12. 1633

Termometro Reaumur

indispensabile per i **coltivatori dei Bachi da Seta.**

Prezzi da L. 0 80; 1 50, e con astuccio L. 2.

Termometro per bagno L. 4, detto tascabile con astuccio L. 1 50. Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** N. 1, via Finanze, vicino a via Roma (già via Nuova), Torino. 1634

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Lunedì, 24 aprile, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti dei pegni depositati nel mese di settembre scorso, che non vennero riscattati o rinnovati. 1414

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia d'assicurazione contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz, sulla vita dell'Uomo e per le rendite vitalizie, ha attivato anche pel 1871 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della grandine.

L'Agenzia Provinciale di **Torino** *è retta dal geometra* **Luigi Bochia,** *via Bottero, N. 19.* 1531

1427 **Da affittare**

varii alloggi grandi e piccoli a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Torino e via Artisti, p. 1°.

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1426

CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera, che a determinate epoche. 2951

AVVISO

J. PUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1239

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al **Rettore D. MORRA.** 9

Casa di Pensione

per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 28, piano 2°. 1075

Prestito con interesse 5 % netto

Al 1° Maggio prossimo

avrà luogo la 10ª Estrazione del

PRESTITO della CITTÁ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:

uno di **100,000** Lire

uno di **25,000,** uno di **5000,** tre di **2000,** cinque di **1000** lire in oro, ed altri inferiori.

Oltre ai premi, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta **L. 95,** carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.

Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100,** con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.

Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre, 1° Gennaio e 1° Marzo di ciascun anno.

Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premii da **100,000 e 75,000 lire.**

Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 26, piano nobile. 1478

Posate e Argenteria Cristofle garantita

Specialità per servizi da tavola — Candellieri, Oliarini, Saliere, Caffettiere, ecc.

Portici della Fiera, 23, Torino

12 Cucchiaie 12 Forchette	L. 48	»
12 Coltelli, manico Cristofle	» 24	»
12 Cucchiarini per caffè	» 12	»
Cucchiarone per zuppa	» 9	»
Cucchiaio per salsa	» 7	»
Trinciante e Forchettone	» 9	»
Salini a due usi, sale e pepe	» 2	50
Vinaigrier per olio e aceto	» 15	»

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria **L. 1** la scatola.

Si spedisce contro vaglia.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Argentatura e doratura degli oggetti usati, tenendo stretto conto dell'argento o dell'oro che ancora contengono, deducendone il valore reale sul prezzo delle rinnovazioni; con garanzia della solidità e durata. 1237

SEME BACHI

a bozzolo giallo di Persia

Vendita in Torino presso il sig. G. BAYNERI, via Roma, 15. 1516

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO
a mani terze e citazione.

Sull'instanza del sig. Bruno fu Gioanni Battista, residente a Scurzolengo, l'usciere Eugenio Riccio, addetto alla pretura di questa città, sezione Monviso, dietro decreto di sequestro a mani terze rilasciato dal sig. pretore del mandamento suddetto, per atto 14 corrente ha sequestrato nelle mani del signor Carlo Novarese, residente in Torino, tutte le somme ed oggetti di cui possa essere debitore e ritentore di spettanza di Pelizza Agostino e Maria fratello e sorella.

E conseguentemente in data 17 stesso mese l'usciere Setragno, addetto alla stessa pretura, citava li Pelizza Agostino e Maddalena Ferrero a comparire nanti il pretore di Torino, sezione Monviso, li 24 aprile corrente, ore 8 antimeridiane, per la conferma o revoca di detto sequestro.

E ciò a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 20 aprile 1871.

1626 Pellegrino sost. Mariano.

1615 FALLIMENTO

Con sentenza 15 corrente mese, registrata il 17, vol. 25, N. 947, col pagamento di L. 8, il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Avondetto Giovanni, esercente caffè e bottiglieria in Cuneo, delegato alla procedura il sig. giudice avv. Chianea Francesco, nominato sindaco provvisorio il creditore instante Giuseppe Falco di Cuneo, e per la nomina dei sindaci definitivi fissata l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato per le 12 meridiane del 1° prossimo venturo maggio nella sala dei congressi.

Cuneo, 19 aprile 1871.

Durando vice-canc.

1614 FALLIMENTO

Con decreto del 15 corrente aprile del sig. avv. Villanis Francesco, giudice delegato per le operazioni della fallita di Marengo Paolo, este in Dronero sotto l'insegna della Corona d'Italia, registrato con marca da lire una applicata da questa cancelleria, in adempimento al disposto dall'art. 601 del codice di commercio, i creditori sono convocati a tutto del 1° prossimo venturo maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala dei congressi del tribunale civile di Cuneo.

Cuneo, 18 aprile 1871.

Durando vice-canc.

SEME BACHI

a bozzolo giallo di Persia

Vendita in Torino presso il sig. G. BAYNERI, via Roma, 15. 1516

SOCIETA' ANONIMA DEGLI ESERCENTI

per la riscossione del Dazio Consumo appaltato

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in Adunanza generale pel giorno **26 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane,** nel solito locale della sala del Teatro Vittorio Emanuele, sito in via Rossini, N. 11.

In caso poi di mancanza di numero per formare la maggioranza, resta fin d'ora fissata la seconda Adunanza pel giorno **28 stesso mese ed anno** (Art. 23 dello Statuto).

Ordine del giorno.

1° Elezione dei Consiglieri scadenti per anzianità, che sono li signori *Giorgio Tommasini,* Presidente, *Giacomo Pietro* e *Canonico Marcellino;* questi sono rieleggibili. (Art. 11 dello Statuto).

2. Nomina di due nuovi Consiglieri, in surrogazione dei signori *Pregno Felice* e *Trombetta Alessandro,* il primo per date dimissioni, ed il secondo per cessazione di esercizio.

3° Medaglia di presenza da fissarsi al Consiglio (Art. 15 dello Statuto).

4° Fissazione delle due epoche per le Assemblee ordinarie. (Art. 23).

5° Nomina del Presidente e Vice-Presidente dell'Assemblea. (Art. 24).

6° Nomina dei Revisori dei conti, in numero di tre. (Art. 25).

7° Comunicazioni diverse.

Il Presidente di Amministrazione
1602 **Giorgio Tommasini.**

DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Reti,** nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare viepiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **Giorgio Ferro,** via Roma, già via Nuova, N. 18, casa Natta, Torino. Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. Spedizioni ingrosso e dettaglio. 1507

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella **Farmacia Avviena,** via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, continuasi sempre lo smercio della **Kermesina Diacodata,** unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita l'espettorazione, conserva chiara la voce e concilia il sonno; L. **1 20** la scatola.

Polvere delle Damigelle Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; caduno pacco L. **3 00.**

Capsule di Estratto di Balsamo Copaive, uniche efficacissime per la gonorea; caduna scatola coll'istruzione di L. **3.**

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza ed a prezzi limitatissimi.

Trovansi pure in detta **Farmacia** i conosciutissimi e tanto decantati **depurativi del sangue** col **decotto cattolico,** ridotto in pillole dal dottore **Bonghior** e col sciroppo di Salsapariglia, concentrato nel vuoto coll'apparecchio **Laurent.** 407

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità [illegible] Bozzolo a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 400

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti** 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

SEME BACHI

Importazione della ditta MEYNARD e C.

Cartoni Giapponesi annuali a bozzolo verde.
Cartine a bozzolo bianco, qualità superiore al verde annuale.
Presso **COLLINO,** via S. Francesco da Paola, N. 11. 1510

Mezzo di non ammalare e da noi stessi liberarci o calmare gradatamente qualsiasi incomodo o male, cioè inappetenza, cattive digestioni, mal di capo, di stomaco, tosse, catarro, febbri, gotta, reumatismo, artrite, glandole, fiori bianchi, sifilide, e le malattie dei ragazzi, col potente **depurativo e rigeneratore del sangue** (sorgente della vita)

VERMOUT ARABICO di Sanità

(*senza vino e senza spirito*) di G. B. Scott. e C., società igienica.

La salsapariglia, estratto del miele, e sugo di vegetali, formano questo vermout di sanità superiore a tutti gli elisiri, tinture e fernet. Si vende L. 2 25 la bottiglia; L. 1 20 il flacon. Si spediscono cassette di 6 flacons a L. 6 50; di 6 bottiglie L. 12, contro vaglia diretto a G. B. Scott, portici della Fiera, N. 16, Torino. 846

SI RACCOMANDA ai BACHICOLTORI il **Seme Bachi Brianza** nostrano antico originale a Bozzolo Giallo, superiore, garantito; piccola quantità ancora in vendita ed anche a prodotto. Condizioni da stipularsi. Rivolgersi in Torino alla Ditta **G. Galvagno e Comp.,** piazza Castello, 17; in Alessandria al sig. **G. B. Rollino** negoziante. 1598

Deposito alla Barriera di Nizza
DI VERO

Guano di Mexillones Bolivia

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 97 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo. 1424

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, num. 1 **vicino a via Roma (già via Nuova).**

Liquido Fulminco per distruggere istantaneamente e per sempre le **cimici.** Ogni boccetta con istruzione L. **1 20.**

Nuovo Ritrovato per la distruzione degli **scarafaggi** (bole panatere, bardos, blatte, ecc.) Cent. **25** il pacco.

Morte ai Topi Rimedio sicuro, potente, che non contiene arsenico né fosforo. Cent. **25** il pacco.

Polvere Insetticida (Piretro), composta per la distruzione delle pulci, cimici e formiche, eccellente specifico per conservare gli oggetti di panno e pelliccierie dal tarlo. Cent. **50** la scatola.

Inchiostro per marcare la lingeria. Ogni flacon L. **1 25,** assortite complete ad uso alberghi e trattorie, L. **4 50.** 1392

INJECTION BROU DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone*). 2

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, rema, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, a 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

CHIRURGIA, ORTOPEDIA, SPECIALITÀ

TRE ENTRATE!!! **Gabinetti speciali**

al grande e svariato deposito dei **Cinti erniari** (*), **Bendaggi** (*), **Calze elastiche** (*), **Cinture** (*), **Irrigatori** metallici; **Tubi** di ricambio; **Clysopompe** e **palle** in gomma per clisteri ed injezioni; **Urinali** e **Cuscini** da letto e viaggio; **Cateteri** e **candelette; Tiralatte** e articoli d'allattamento; qualsiasi apparecchio di chirurgia in gomma elastica e cristallo; oggetti analoghi di lusso e fantasia; Istrumenti e specialità per stabilimenti sanitari; **Mignatte Ungheresi** originarie: presso il già **chirurgo militare ROTA,** bendaggista e fornitore degli ospedali, opere pie, istituti, congregazioni di carità, ecc., sito in piazza Carlo Felice, N. 7, via e piazza Lagrange, N. 40 e N. 2, Torino.

(*) Applicazione *gratis* ogni articolo è garantito nella sua funzione. 1659

Torino, Tip. C. Favale e Comp.